

IL TRIUNFO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunione, necrologia, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,50.
 In quarta pagina: 10.
 Per gli inserimenti prestativi di ogni genere.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero separate costano L. 1.

DALLA CAPITALE

Si diminuirà il prezzo del sale.
 Roma 27 — Il ministro Di Broglio ha consentito, nei principi fondamentali su cui dovrà formularsi il progetto di legge per la diminuzione del prezzo del sale.
 D'altronde non poteva dubitarsene, perché la promessa di compiere questa riforma era contenuta nel discorso della Corona, e Di Broglio vi aveva fino da allora aderito.

La legge sulle garantigie — Un progetto alle viste.

Roma 27 — In questi giorni si parlò della compilazione di un progetto di legge per autorizzare il Governo a ritirare in certe circostanze l'equatore o il placet agli investimenti di benefici ecclesiastici.
 Staiera l'Osservatore Romano diffondendosi a dimostrare che questo progetto violerà in modo solenne la legge sulle garantigie.

Anarchici in viaggio.

Roma 27 — Avendo la polizia americana segnalata la partenza di alcuni anarchici per il porto, la nostra Direzione generale di polizia richiamò l'attenzione di tutte le questure specialmente di quelle delle città marittime.
 Si mise pure d'accordo colle polizie francese e spagnuola essendo noto che gli anarchici italiani non sbarcano mai in Italia.

Senatori in quarantena.

Roma 27 — In mancanza di notizie riparlasi di una prossima infornata di deputati.
 La notizia però va messa in quarantena.

L'ON. PANTALEONI.

Intorno all'on. Maffeo Pantaleoni ferve ancora la polemica astiosa.
 «Ora i giornali conservatori abbiano osato di ingrossare lo scandalo, lo capisco», scrive Guglielmo Ferrero nel 34 della Folle di Milano. Era un loro diritto. La politica è una lotta, e un partito, se può tentare di screditare un avversario temuto, sarebbe ingenuo a risparmiarlo. Non mi spiego invece il contegno dei giornali indipendenti, soprattutto quello dei giornali popolari.
 E Ferrero, seguita enumerando le benevolenze dell'on. Pantaleoni nelle campagne da lui altre volte vigorosamente combattute contro i grandi ladri delle Banche di emissione.

A noi non pare che la questione col sia posta correttamente. Noi possiamo sperare e certo auguriamo all'on. Pantaleoni di poter dimostrare infondate le accuse che a lui si muovono, ma non crediamo che serva a qualche cosa ricordare la sua azione efficace contro i malversatori o contro gli affaristi indelicati, per opporla alle sguaiate accuse formulate con molta precisione, contro di lui. Tanto peggio anzi se non vi fosse null'altro da opporre in sua difesa, giacché non può riuscire stupida la figura di un padre Zappalà che dopo aver fatto il censore severo contro gli altri, casca nelle stesse colpe per conto suo.
 Né sappiamo davvero comprendere che debba essere diverso il contegno dei giornali in simili faccende, secondo il loro colore politico.
 Si capisce che la stampa avversaria al Pantaleoni non gli dia quartiere, ma ha torto il Ferrero di lamentare che i giornali indipendenti (1) e di parte popolare non abbiano assunto un contegno di difesa.
 Non alla stampa amica, per compiacenze che avrebbero sapore di complicità, spetta di iniziare una campagna difensiva, ma allo stesso Pantaleoni.
 I giornali onesti d'ogni partito hanno soltanto il dovere di accogliere con serena imparzialità le sue difese efficaci, rispondendo agli attacchi che fossero mossi da irragionevole e cieco furore partigiano.

Noi certo non ci discosteremo da questa linea di condotta.

Nè l'esser stato l'on. Pantaleoni ascritto al gruppo che fa capo all'on. Sacchi ci può distogliere da questa via. Anzi la sua passata adesione alle idee per le quali modestamente ma apertamente combattiamo e l'essersene di recente allontanato — come più esplicitamente avvenne nella tornata del 23 giugno discutendosi i provvedimenti per i ferrovieri, quando il Pantaleoni fece dichiarazioni reazionarie coperte dagli entusiasti applausi dei conservatori e dai rumori dell'Estrema, così da obbligare nel domani l'on. Sacchi ad accentuare chiaramente il distacco — possono avere alcuna influenza sul nostro contegno in una questione di debolezzate e di correttezza che dovrebbe essere sempre risolta con criteri sereni, obiettivi e superiori ad ogni influenza di parte.

Dia dunque l'on. Pantaleoni — a qualunque partito intenda di appartenere — ampie e conclusive difese, e noi saremo lieti di poter convincerci e proclamare che la sua figura di scienziato e di uomo politico eccentrico ma geniale rimane intatta ed integra.
 Se no, no.

Per il parto della Regina Elena.

Leggiamo nella *Parassarabasi*:

«La Regina Elena è ormai avanzata parecchio nel sesto mese di gravidanza. Di salute sta abbastanza bene e gli incomodi che accompagnano il suo stato sono questa volta molto minori del 1901.
 Si è già discusso a Corte dove il parto avrebbe dovuto avvenire. La Regina Elena, la quale si è estremamente affezionata alla residenza attiva di Racconigi che ha tutti i comodi, essendo stato annunciato dai medici che l'avvenimento potrebbe accadere nella seconda quindicina di novembre piuttosto che nella prima quindicina di dicembre, avrebbe avuto il desiderio di fermarsi colà; ma l'idea fu subito scartata, tanto più che i Reali dovranno recarsi per un mese a Napoli.
 Il parto avverrà quindi a Roma, e a Corte si fanno già i preparativi per il corredo.
 Questa volta se ne incarica meno la Regina Margherita, e molto più la Regina Elena, che ha voluto confezionare colle sue mani alcuni indumenti.
 Sul titolo che porterà il futuro principino, dato che sia un maschio, pure si è discusso a Racconigi. Pare che sarà un bimbo, egli avrà il titolo di *Principe di Roma*.
 Delle feste e dell'amicizia che seguiranno la nascita di un principe ereditario non è ancora, nulla in progetto, né se ne delineerà il disegno a Corte prima di novembre.»

tradizioni del suo illustre avo. Mentre questo utilizzo e disciplinò le forze rivoluzionarie facendole entrare nell'orbita monarchica per condurre a fine l'opera del Risorgimento italiano, suo nipote fa nel terreno sociale e politico un tentativo uguale a quello di Vittorio Emanuele.
 Invece di governare contro la democrazia, egli mira, mediante un regime di concessioni e di libertà, a governare per casa o con essa. Invece di combattere come fu fatto troppo spesso durante il precedente regno, contro le rivendicazioni popolari, Vittorio considera come suo dovere soddisfarle nella misura più ampia possibile. La sua opera è non meno ardua e meritoria di quella del suo grande avo. Egli aspira, ringiovanendo la funzione del sovrano, a realizzare il Risorgimento economico e sociale mostrando alla democrazia, anche a quella socialista, che essa può trovare nella monarchia il principale strumento della sua elevazione e dei suoi progressi legittimi.»

LE EMISSIONI DEL 3,50.

La *Corrispondenza Verde* scrive:

Si è detto che l'emissione del 3 1/2 per cento continuerà fra breve per la conversione del 5 e del 3 per cento. L'affermazione è erronea, e si può correggere collo stesso regolamento. Dopo aver provveduto all'estinzione dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza, non resta più, a tenore di legge, che la conversione delle obbligazioni ferroviarie, 3 per cento.
 Questa conversione di obbligazioni contro rendita 3 1/2, avrà luogo:
 a) per titoli al portatore, sopra domanda dell'esibitore;
 b) per i titoli nominativi con tutte le formalità occorrenti per tramutare la rendita nominativa in rendita al portatore;
 c) per i titoli posseduti o che altrimenti possano pervenire di diritto allo Stato, od alle amministrazioni da lui dipendenti.
 Dunque la rendita 5, o 3 per cento, non fa parte della conversione: anzi, appena convertite le obbligazioni ferroviarie, l'emissione del 3 1/2 per cento dovrà esser chiusa. Per continuarla, si dovrà presentare una legge nuova alla Camera perché siano autorizzate nuove conversioni.

Agitazione postale-telegrafica.

La Federazione postale-telegrafica italiana — senza pregiudizio di altri desiderati che si verranno proponendo — ha formulato i propositi più immediati e generali nei seguenti:
 1. Elevamento degli stipendi minimi — abolizione delle ritenute del 15 e del 25 per cento, e della riproposizione mobile sulle indennità straordinarie — devoluzione, per almeno un quinquennio, del sopravanzo del bilancio, o di una cospicua parte di essi, ai miglioramenti urgenti del servizio e delle condizioni degli agenti;
 2. Radicale trasformazione degli organici, per guisa che gli avanzamenti avvengano per tutti a periodi fissi — le promozioni cosiddette per merito, sottratte all'arbitrio o al favoritismo, circondate da opportune garanzie (punti di merito — equa rappresentanza delle categorie interessate nelle Commissioni d'arruolamento), e ridotte all'unico ufficio di accelerare i periodi, suddetti a favore degli agenti più solerti;
 3. Abolizione delle note caratteristiche segrete;
 4. Stabilità di carriera e diritto a pensione per tutte le categorie, compresi i futuri assistenti;
 5. Introduzione del riposo festivo per turno, come in Inghilterra, Svizzera, Francia, ecc.; e uguagliamento dei periodi di congedo fra le varie categorie;
 6. Legale difesa dei diritti acquisiti;
 7. Miglioramento dell'igiene degli uffici — riforme tecniche nei servizi postale e telegrafico a vantaggio del pubblico, della amministrazione e degli agenti.
 Tale il programma della Federazione che risponde ad esigenze legittime.
 Infatti, «ognuno dovrà riconoscere come sia tempo, invece che questa numerosa e tanto benemerita classe d'impiegati proceda nella via di equi miglioramenti.
 Non sarà possibile ottenere d'un colpo l'attuazione dei propositi espressi; ma lo Stato ha l'obbligo di prenderli in considerazione per attuarli appena le condizioni del Bilancio giungano a consentirli.

IL RE A BERLINO.

L'arrivo a Potsdam.

Potsdam, 27 — Poco prima delle 17 alla stazione magnificamente addobbata giungono i principi e le autorità. Quindi l'imperatore col seguito. Subito dopo si annunzia che il treno reale italiano sta per arrivare.

Tutti i personaggi militari e civili presenti si ritirano indietro, i principi si dispongono in fila sull'ultimo limite del marciapiede, sotto la tettoia.

L'imperatore solo si avvanza, attraverso il primo binario e va a collocarsi sul marciapiedi del secondo.

Alle 17,15 precise il treno reale entra in stazione, mentre la musica militare intona la marcia reale e la compagnia d'onore presenta le armi.

Il Re sta in piedi davanti allo sportello del suo vagone salon.

Il Re veste l'uniforme del suo reggimento di Ussari, colla fascia dell'Aquila Nera.

Appena fermato il treno, il Re discende e l'imperatore gli stringe lungamente la mano. Indi i due Sovrani si baciano e si abbracciano due volte.

Intanto scendono dal treno Prinetti, Ponzio Vaglia, Brusati, Lauza, Giannotti e gli altri personaggi del seguito.
 Il Re salutò poi il kronprinz e gli altri principi presenti mentre Bülow salutava cordialmente Prinetti.

L'imperatore si intratteneva specialmente con Prinetti e il Re con Bülow.
 Indi il Re, seguito da Guglielmo, passò in rivista la compagnia d'onore, che poscia egli al passo in parata di onori al Re.

Terminata la rivista i sovrani e i principi, accompagnati da Bülow e da Prinetti e seguiti dai generali e dai dignitari si recarono nella sala di ricevimento ove avvennero le presentazioni dei seguiti e delle alte cariche.

Il corteo — Le apolamazioni.

Berlino 27 — Dopo breve sosta i sovrani coi principi, i ministri ed i seguiti escono dalla stazione, per recarsi al Neues Palais.

Il Re e l'imperatore prendono posto nella prima carrozza alla Damont preceduta e seguita da uno squadrone di corazzieri della guardia del corpo.

Il generale barone von Lyncker, comandante del presidio di Potsdam, cavalca a lato della carrozza imperiale.

Spugnono in altre carrozze i principi tedeschi, i ministri Prinetti a Bülow, i generali Ponzio Vaglia a Brusati, l'ambasciatore Lauza, Giannotti ecc., tutti accompagnati da dignitari tedeschi.

Fuori della stazione la folla acclama continuamente con entusiasmo.
 Il Re risponde facendo il saluto secondo l'uso militare tedesco.

Lungo il percorso dalla stazione al Neues Palais, le truppe della guarnigione fanno ala e presentano le armi, mentre le musiche suonano la Marcia Reale.

All'uscita dalla stazione erano schierati numerosi operai italiani, lavoratori

a Potsdam, che gridarono: «Enviva il Re d'Italia» al passaggio della carrozza imperiale, mentre il numeroso pubblico che si affollava dietro il cordone delle truppe, gli faceva un'entusiastica dimostrazione.

Lo spettacolo del passaggio del corteo e delle numerose carrozze recanti i principi e i dignitari in alta uniforme era brillantissimo.

Al Neues Palais.

L'incontro del Re coll'imperatrice.

Potsdam, 27 — I Sovrani giunsero alle ore 17,30 al Neues Palais, ove il Re era atteso dall'imperatrice.

Una compagnia d'onore del 1° reggimento della Guardia dell'imperatore, colle storiche mitrie d'argento schierata nella terrazza del palazzo rese gli onori al Re d'Italia al suo ingresso nel palazzo.
 Trovavansi pure schierati presso la compagnia d'onore un capitano, un maggiore ed il colonello del reggimento della Guardia e tutti i capi del reggimento della guarnigione di Potsdam.

All'ingresso della sala delle Conchiglie l'imperatore ed il Re furono ricevuti dai grandi dignitari di Corte che li accompagnarono nel salone dove si trovavano l'imperatrice e tutte le principesse imperiali che si trovano presentemente a Berlino e a Potsdam o la principessa delle reali case regnanti tedesche.

L'imperatrice salutò affettuosamente il Re che le baciò la mano, salutandole poscia la principessa.

Nella sala erano schierate la compagnia di guardia al Castello del reggimento delle guardie del corpo, colla fanfara, e un picchetto di gendarmi del corpo.

Il tempo, che durante la giornata era stato mantenuto cattivo, si rasserenò all'arrivo del Re.

Un esatto profilo del Re e della politica italiana.

La *Gazette de Lausanne* dedica al nostro Sovrano un profilo schizzato da François Carry con viva simpatia, affermando essere il Re una delle figure più originali sebbene pochissimo conosciute.

Né riproduciamo alcuni tratti improntati a cordiale lealtà, e che dimostrano una vera conoscenza delle cose nostre, quale tanti italiani non hanno, o fingono di non avere.

«E' il re che ha voluto il presente esperimento di politica largamente liberale, del quale l'Italia non ha punto da pentirsi, ed è dalla fiducia che il re gli dimostra che il governo attuale trae la sua principale, se non l'unico suo mezzo di vivere. Grazie a questa sua stretta unione con la corona, il Ministero ha potuto dorare e fronteggiare le formidabili opposizioni sollevate e che ancora si sollevano da parte dei conservatori.

Vittorio Emanuele ramoda così le

Lo spiritismo al tribunale di Trieste

Sedute meravigliose — Un fatterello di cronaca — L'oste Sanzini e la vedovella — Altri testimoni.

Da un anno a Serrvella, borgata vicino a Trieste, non si parlava che dello seduto spiritico che si tenevano in casa dell'oste Giovanni Sanzini.

Le sedute erano accessibili soltanto agli iniziati e questi assistevano a fenomeni di materializzazioni, luci vaganti, mani luminose, piovevano fune, catene, fiori...

E' superfluo dire che fra una seduta e l'altra il medium, sfruttando l'abbandonamento che aveva saputo far nascere in quei poveri diavoli, tirava dalle loro sacocciole le banconote e i fiori a bizzeffe.

L'entusiasmo, l'adorazione, l'esaltazione per lui erano tali che una sera, finita una seduta nella quale «Filiberto» aveva minacciato di abbandonare Serrvella e di recarsi a Nuova York, per impedire questa dolorosa atrozità dipartita, una povera donna regalò al medium un «hegostetto» che a grandi stenti era riuscita a metter su e l'oste Sanzini offrì subito una banconota nuova fiammante da cento fiorini, che il medium non si fece pregare per intascare.

Fra le iniziate era una piacente vedovella, Antonia M., la quale rimaneva tanto entusiasmata che, in parecchie riprese, diedo al medium un certo numero di banconote da venti corone, a un bel giorno, per salvare se stessa e lui dalle persecuzioni degli spiriti maligni, se lo prese in casa, lo rimise a nuovo da capo a piedi e lo nutrì circondandolo di cure, come un piccolo pascol.

L'idillio durò otto mesi, durante i quali, *va sans dire*, l'eroe di spiriti seppe far dimenticare alla vedovella lo spirito del marito defunto.

Nel pomeriggio del 22 giugno scorso la vedovella passava per l'Acquedotto quando si sentì chiamare:

«Tonina! Tonina!

Si voltò: era lui, il medium, che ella aveva da qualche tempo messo alla porta essendoci finalmente accorta che tutto era inganno.

Egli la supplicò di prenderlo di nuovo con lei, le disse che uno spirito nero, nero, gli era apparso, minacciando di farti morire entrambi di mala morte se non fossero tornati indietro.

La vedovella riese, ma l'altro la seguì fin nel portone di casa, in via Chiozza, e poi a un suo rifiuto, impugò un temperino e la colpì alle spalle.

Il medium ferito era Luigi Mussatto, d'anni 45, prototecnico, da Trieste, che venne denunciato all'autorità giudiziaria prima per leggiero ferimento, poi, in seguito ad ulteriori indagini, anche per omicidio di truffa.

Il dibattimento si è svolto ora; ma il Mussatto sdegnosamente si astiene dal comparire.

Venne quindi data lettura del suo costituto e da essa risulta che egli, mentre ammette di aver inuito contro la Tonina, è completamente negativo riguardo le truffe.

Dice che egli non può essere responsabile se altri gli regalò in date epoche del denaro, o per ingraziarsi gli spiriti o per fargli piacere personalmente.

«Sostiene che quanto diceva nelle sedute era assolutamente estraneo alla sua volontà, poiché, nello stato di trance, subiva, gli spiriti che in lui prendevano corpo.

Un vero monumento d'ingenuità fu la deposizione di Giovanni Sanzini, l'oste presso cui si tenevano le sedute.

Non è vero, protesta sdegnosamente, che il Mussatto m'abbia carpito del denaro. Una volta, nel tempo che «Filiberto» voleva andare a Nuova York, gli diedi cento fiorini, ma non per lo spirito; glieli diedi, perché mi aveva fatto vendere un poderetto.

Il buon uomo è convinto che per bocca del Mussatto parlavano gli spiriti! Ecco invece il deposito della vedovella.

Fa la levatrice e l'infertilità. Intese delle sedute spiritiche che si tenevano dal Sanzini; lo andò a trovare nell'osteria, pregandolo che la ammettesse a far parte del circolo.

Quando tutti ebbero preso posto attorno al medio, si fecero delle invocazioni a Dio.

Si intese subito come un sussurro, poi il medio divenne agghiacciato, irrigidito; poi annaspò, che si presentava lo spirito di certo Giuseppe Rossi,

quale incominciò a dire tante belle cose. Da quel giorno ella divenne assidua alle sedute.

Una sera il Mussatto, parlando, non ricorda più a nome di chi, disse che occorreva erigere una piccola piramide con una lapide in un fondo del Sanzin, sito sopra un monte, dalla parte di Zaula. In quel fondo erano stati sepolti dei soldati francesi periti in battaglia.

Un'altra sera, mentre parlava lo spirito di certo Berto Bianchi, ella gli disse: Fammi vedere mio marito.

Il medio rispose: Aspetta un poco; poi la prese la mano e la disse in dialetto triestino:

— Ecco, el xe int' un bosco de Ungaria. La moti un bicler de acqua sulla finestra e dentro un bel for.

La vedovella eseguì quanto era stato prescritto, ma in nessuna seduta lo spirito di suo marito si presentava.

Un'altra domenica, infatti si riunirono il presidente, il segretario ed il Sanzin. Appena iniziata la seduta, il medio batté sulle ginocchia.

— Poi, annunciò che il marito finalmente si era presentato e parlando a nome di lui, disse:

— Sentì, son qua; non credi che io sia tuo marito?

— Ella per accertarsi gli domandò: — Come si chiama tuo figlio?

Lo spirito rispose: — Se te lo dicessi nostro figlio morirebbe prima della fine di quest'anno!

— Ma come? — osservò il presidente — una risposta di questo genere non vi ha fatto pensare subito che fosse tutto un imbroglio?

— Cosa la voi, signor presidente? tutto veniva a nome de Dio e per questo lo crediamo.

La M. continuò narrando che un'altro giorno il Mussatto, dopo aver recitato delle bellissime orazioni, disse che se volevano trovar sa' ito, bisognava che usassero dalla religione cattolica e si facessero protestanti metodisti.

Lei, il Sanzin, la moglie del Sanzin e un'altra cambiarono di religione.

Il Mussatto, anche fuori di seduta, dava delle consultazioni, e durante queste poco alla volta fece chiaramente capire alla Tonina, che voleva andare a convivere con lei per evitare che gli spiriti li mandassero entrambi in malora.

Per vicinaggio convinserla, si recò in casa di lei a tenere una seduta, e quella volta le fece vedere delle fiamme vagare per l'aria nella stanza. Siora Tonina, impaurita, se lo prese in casa.

In conclusione; per otto mesi gli forni vitto, alloggio, biancheria, pulizia, senza che egli lavorasse mai, con la scusa che gli spiriti lo avrebbero altrimenti sbranato.

Lo teneva in concetto di uomo santo. Siccome si era ridotta in pessimo stato di salute, causa le continue emozioni e perché egli la « martirizzava », risolvè di separarsi da lui.

Il giorno in cui la colpì e tentò pure di ferire suo figlio ch'era con lei, le cadde l'ultima benda dagli occhi.

E la povera donna piangendo si ritirò. Giuseppina Sanzin, una bionda ventenne, figlia di Giovanni, dice che parecchie volte il Mussatto si fece vedere con la faccia fiammeggiante, ma non le venne mai in mente che, essendo pirotecnico, egli doveva conoscere a menadito i segreti del fosforo.

Gli diede parecchie volte dei piccoli importi di denaro, perché egli piangeva, si diceva povero e domandava sussidi per i suoi bambini e la sua famiglia.

Maria Cocianig andava alle sedute per sentire « le belle dottrine », come ella disse testualmente.

Ha visto due volte delle mani ardenti e il viso del Mussatto come contornato da un'aureola luminosa.

Un'altra volta quella che, dopo una seduta, esaltata, gli regalò un botteghino; ma due o tre giorni dopo il Mussatto le disse che non voleva saperne.

Si diede quindi lettura del deposito scritto di altri testimoni.

Giuseppe Sanzin, figlio dell'oste, afferma che suo padre conserva numerosi ricordi delle sedute: dei confetti caduti dal soffitto, del legno che il Mussatto diceva essere della Croce, un sasso, un pezzettino di mantello, una cutena vecchia irrucciata, e simili.

Giuvanna Sanzin, moglie dell'oste, confermò quanto disse il marito, aggiungendo che da quando partecipò alle sedute, è divenuta anch'essa chiaroveggente ed il suo cammino è scortato da una stella lucente e fiancheggiato da striscie dorate. Di giorno le sono visibili le fiamme spiritiche.

Il Tribunale occupò lo spiritismo del Mussatto con otto mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Il "Sardogna" cattura i pirati.

Una drammatica avventura — Un veliero misterioso — Grida disperate — Inseguimento — I pirati catturati — Due giovani donne liberate — Un equipaggio massacrato. Ieri giunse a Genova da New York, dopo il consueto scalo a Napoli, il piroscafo Sardogna della Navigazione generale italiana.

Desumiamo la notizia dal Progresso Italo Americano, sulla drammatica avventura, che sembra tolta dai romanzi di Fenimore Cooper, avuta dall'elegante vapore nel suo viaggio d'andata.

Poco dopo l'entrata nella corrente del Gulf-Stream il capitano si vide velocemente navigare davanti un brigantino dalla bandiera messicana.

La Sardogna stava per raggiungerlo, quando il veliero tentò deviare bruscamente la rotta. Contemporaneamente si udirono sul mare silenzioso delle grida disperate. Il capitano ordinò allora che le macchine si mettessero a tutto vapore e si diede ad inseguire il brigantino.

All'ingiunzione di fermarsi il veliero tentò invece di accelerare febbrilmente la corsa; però il grande transatlantico in breve lo raggiunse e lo abbordò, minacciando, se non si fermava di colarlo a picco. — Il veliero allora fece sosta.

Era cessate le grida strazianti invocanti soccorso; ma nel tramonto di sordidato e cupo una folla d'uomini patibolari, che brulicavano sul breve bordo armati di carabine, assi e pali, si avvertiva un duplice gemito.

Il capitano della Sardogna radunò il suo equipaggio, e ponendo mano alle armi, lo fece passare sullo stranissimo bastimento, i cui detentori, visto il numero esorbitante dei sopravvissuti e la loro risolutezza, rinunziarono alla lotta e cercarono gettarsi in picco a imbarcazioni. Ma l'equipaggio del transatlantico li circondò e li catturò tutti quanti.

Essi erano ventiquattro ed erano pirati delle isole caraibiche, negri e erooli, i quali — come si seppe poi — mediante uno stuolo di piroghe avevano ridotto all'impotenza l'equipaggio del brigantino.

Due donne giovani, belle, pallide pel terrore e pel principio di asfissia, erano legate agli alberi della nave ed avevano le bocche imbavagliate. I loro salvatori le liberarono e le soccorsero.

Le due donne narrarono che il capitano e i marinai del piccolo equipaggio del brigantino, di cui erano ospiti, erano stati assaliti dai pirati, gittati in mare e finiti a colpi di remi. Compiuto l'eccidio i pirati avevano diretto il brigantino verso le Antille.

Quei manigoldi furono tutti legati e condotti nelle stive della Sardogna. Giunto il piroscafo a Boston, essi vennero consegnati a quelle autorità.

Il valoroso capitano della Sardogna si chiama Luigi Montani.

CURIOSITÀ

I cavalli e gli elefanti fabbricatori di carta.

I cavalli, questi denunciatissimi quadrupedi ai quali l'elettricità o l'antomobilità pare voglia dare un onorato riparo, quando pure non intervengono le macchine umane a fare maggiore strazio delle loro carni, saranno tra breve incaricati di fabbricare una sostanza ormai essenziale alla vita.

Si tratta di utilizzare il loro ateco per trasferirlo in carta.

La proposta, che a tutto prima pare strana e poco riguardosa, dati i molteplici e talora profumati usi a cui la carta è destinata, non è una novità, bensì l'esecuzione di una che ebbe già una qualche applicazione.

L'idea venne al signor Jobard, direttore del Conservatorio di arti e mestieri di Bruxelles, oggi defunto; egli volle utilizzare nelle distinzioni dei cavalli la pelle ed il fieno già triturati e macerati sotto i denti e dentro il tubo intestinale dei cavalli.

Lo stercore di cavallo esiste in natura in grande abbondanza: ogni cavallo ne produce tanto da poterlo ritrarre un chilo di carta al giorno: un solo reggimento di cavalleria potrebbe rifornire di carta il Ministero della guerra.

Nel 1854 alle porte di Parigi esisteva un piccolo stabilimento con due macchine fabbricatrici di carta e cartone mediante il conio delle scorie di Napoleone III e la carta che se ne preparava entrava in città, dove veniva usata agli scopi più delicati, persino quello di avvolgere le paste dolci; e la Russia e il loro purificando ogni cosa.

Recentemente poi venne fatta una proposta anche più originale, per quanto meno pratica: si tratterebbe di utilizzare gli elefanti per la fabbricazione della carta: questi enormi pachidermi emettono denunciatissimi quasi unicamente, una volta lavati dalla pioggia, da fibre fini, indigeste di un bambù crescente nelle foreste vergini africane e asiatiche.

Con codeste fibre si avrebbe una carta anche più fina e resistente.

La pianta uomo.

La pianta uomo deperebbe tra noi; e ciò è constatato da un documento ufficiale, da un rapporto cioè al ministro della guerra intorno alla leva militare del 1880, i cui ascritti presero servizio nel 1891. Non ci basta lo spazio per inscrivere tutte le curiose notizie desunte da un rapido sguardo al rapporto. Ma, sovra alcune di esse, è opportuno insistere con qualche particolare.

Innanzi tutto, è associato che nella leva del 1880 i « riformati » furono 76.684: cioè di 198 sovra ogni 1000 inscritti. È bisognò notare che nella leva del 1879, la percentuale dei « riformati » era stata un po' minore: cioè di 196 per mille. S'aggiungeva: la leva 1880 ha dato il 45 per mille di deficienti per istatura: cioè 17.504 omo-cini non abbastanza di misura in abitudine. Prova odesta, demograficamente non lieta, e per la quale è dimostrato che il livello medio fisico della gioventù italiana, si va abbassando dal lato della precedente elezione. E' poi la Sardegna che ha la priorità nella proporzione dei « riformati »: è così i circondari sardi di Nuoro, di Lanusci, di Alghero, di Iglesias e di Cagliari. Seguono i calabresi di Cotrone e di Gerace; di Chiari, in provincia di Brescia, di Paltanza sul Novaresse, e di Rovino sul Foggiano. Invece hanno dato minor cifra di « riformati » Verona, Vicenza, Ancona, Roma, Rieti, Novara, Castelnovo di Grefagnana, Novi Ligure e Sala Comitina. Deficienza di sviluppo toracico e debolezza fisica generale furono causa precipua di inabilitazione, col 60 per cento sul numero totale. I coscritti di maggiore altezza pervennero come sempre, dal Veneto, eccettuati Rovigo e Venezia, da Livorno, da Lucca, da Napoli, da Pavia e da Genova, in acata dissidente. I coscritti più bassi provennero gradualmente dalle due provincie sarde di Cagliari e Sassari, di Catanzaro, di Reggio Calabria, di Soudrio, di Pavia, di Gurgenti e Caltanissetta, di Potenza e di Foggia. L'ascritto minimo — alto 0.80 — venne da Penco: il massimo 2.52, da Isernia.

Passando ai renitenti, essi nella leva del 1880, diedero una cifra cumulativa di 27.000 e così di 70 ogni mille: cifra, sebbene minore di quella della leva 1879, sempre però abbastanza elevata. Le provincie di frontiera, come d'usato, diedero il maggior contingente di renitenti, e dopo subito, le provincie dove la emigrazione risulta maggiormente intensificata. Su 4000 inscritti andano: Rovigo con 192, Treviso con 181, Palermo con 140, Livorno 138, Campobasso 127, Padova e Genova 134, Napoli 123, Mantova 110, Cuneo 107, Verona 104, Vicenza 103, Siena invece — la città delle contrade e di Pia de' Tolomei, — figura come record nel minimo della renitenza. Essa ha appena l'1.7, per mille degli inscritti.

Ed ora alla grande piaga dell'analfabetismo.

Nei rapporti infatti della loro istruzione letteraria, il numero degli analfabeti sul totale di inscritti 178.734, assegnati alle tre categorie, fu accertato nella cifra di 58.874, e così nella proporzione del 329 per mille, laddove nella leva precedente era stato del 338. Si ebbe quindi un modestissimo miglioramento del 9 per 100. Il che, a dir vero, è pochissima cosa.

L'Italia settentrionale — come del resto sempre avviene, ha dato il minor numero di analfabeti, sulle basi d'una media del 195 per 1000. L'Italia centrale ha una media del 533; oltre la metà della proporzione; un sintomo veramente scoraggiante. In altre parole si può dire che dal Tronto in giù, mezza la giovane generazione è tuttavia analfabeta.

Nell'Italia del Nord, le provincie che hanno minor proporzione di contingente analfabeta, sono le piemontesi: con 143 per 1000. Seguono le lombarde con 155; la Liguria con 195; il Veneto con 215, e l'Emilia con 356. — Nell'Italia centrale viene primo il Lazio con 326, e vengono la Toscana con 328, l'Umbria con 390; le Marche con 423, ed infine gli Abruzzi con 446. È fatta una eccezione per la Campania, dove si ha nel contingente analfabeta degli inscritti del 1880 una media del 144 per mille.

La Sicilia poi si trova nelle peggiori condizioni. Essa infatti conta, nello specchio degli inscritti del 1880, 520 analfabeti sui chiamati da quella classe.

Queste cifre, perfettamente ufficiali, non hanno bisogno d'essere accompagnate da ulteriori considerazioni, le quali, pur troppo, non potrebbero essere che tristi. La decadenza fisica della giovane generazione non può negarsi.

Per l'analfabetismo, c'è da augurarsi

che esso sparisca gradatamente mercè l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria.

In quanto alla decadenza fisica, c'è da raccomandarsi alle mamme, soprattutto — ed a far voti che l'educazione fisica della gioventù non rimanga un'affermazione platonica nei programmi delle scuole primarie.

Interessi e cronache provinciali

Forgiarò, 26. — Nec cavallero. — Alle ore 20 di Iersera, il Presidente la Società Filarmonica presentava le congratulazioni nella conferenza onorificenza a cavaliere al sig. dott. Lorenzo Leonarduzzi. Nel palazzo la banda musicale suonò per più di un'ora in mezzo ai brindisi ed agli evviva.

Il paese senti con vera gioia la conferenza onorificenza al buon dottore, il quale dopo 45 anni di servizio e di studio indefesso nella difficile carriera medica seppe acquistarsi affetto e simpatia incomparabile.

Veritas.

Su e giù per Udine.

DALLA COLONIA ALPINA. Fratia, 26.

Il nuovo fabbricato.

Si tolsero ieri le impalcature intorno al nuovo fabbricato della Colonia, che spicca candido in mezzo al verde dai prati e delle piante.

Pochi giorni ancora, e gli ultimi lavori saranno condotti a termine: avremo l'acqua nella cucina, nelle latrine, nei dormitori. Come fu annunciato, domenica 31 corr. avrà luogo la festa per l'inaugurazione dell'edificio, e si spera che molti concorreranno a renderla solenne.

I visitatori, che numerosi giungono qui anche da lontano, (dalla Toscana, dal Piemonte, da Trieste, dall'Istria, e vogliono vedere questo locale grandioso, e porgero un saluto ai nostri cari bambini, che si arrobbiscono in mezzo all'aria pura e resinosa, fra questa profusione di verde, sotto il sole che rallegra e rinforza, parlano tutti soddisfatti e commossi, dopo aver osservato tante cose belle e utili, sorte per opera della società, e veduto tanti bimbi giulivi e ricolpocenti.

Hanno avuto parole di lode per l'edificio, fatto costruire dall'imprenditore sig. Foraboschi, di Moggiò, su disegno del cav. ing. G. B. Rizzani; per il Comitato promotore dell'infanzia, presieduto dalla distinta signora Eugenia Morpurgo; per quanti cooperarono e cooperano in qualche modo, affinché proceda bene questa filantropica istituzione, di cui il nostro egregio cav. dott. Marzuttini è l'anima e la vita.

Anche quest'anno molte persone generose e gentili, alle quali rivolgiamo un caldo ringraziamento, si ricordarono spesso dei piccoli coloni, e qui pervennero parecchi regali.

Il dott. D'Agostini mandò libri di lettura dilettevoli ed istruttivi, che i ragazzi leggono con piacere nelle giornate piovose; il cav. dott. Marzuttini ed il cav. ing. Rizzani donarono un bellissimo canocchiale e portarono molti dolci ai bimbi; il cav. Leonardo Rizzani mandò un organetto e un quintale di patate, associando poesia e prosa; il sig. Girolamo Muzzati regalò un salamo; i signori Giovanni Tirelli e Giovanni Furiani portarono due sacchetti di pane con burro; i coniugi signori Sonvilla, ospiti graditi della Colonia, regalarono spesso ai bambini frutta, dolci, fuochi di bengala ed altro; la signorina Lavinia Malagnini, che si trova pure a Fratia, fece venire da Milano le medaglie che si daranno in premio ai più bravi giannetti il giorno della festa; i coniugi Seppenhofer, giunti qui ieri sera da Gorizia, donarono un bel gioco di bocce, un libro « Flora Alpina » e dispensarono ai bambini molte cartoline illustrate; la signora Giulia Drusini regalò una cesta di frutta. I signori De Casiddo, Bon e De Gloria mandarono da Udine bottiglie di liquori, il signor Mosea, di Tarcento, quando venne a trovare il suo piccolo, lasciò alla Colonia dieci lire; i signori cav. ing. Rizzani, Muzzati, Furiani, Seppenhofer pagarono generosamente il pranzo avuto.

In somma molti contribuiscono e promettono di contribuire con opere, con doni e con danaro, affinché la nostra Colonia Alpina, unica che abbia un'ibole proprio, acquisti sempre maggior incremento e continui ad essere meritatamente giudicata fra le migliori d'Italia.

P. D.

A S. GIORGIO DI NOGARÒ.

Gita di piacere. In occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo e degli altri pubblici

divertimenti che avranno luogo a San Giorgio di Nogaro nel giorno 31 agosto la Società ferroviaria veneta ha disposto biglietti speciali di andata-ritorno a prezzo ridotto ed effettuato un treno speciale di ritorno per Udine.

Il prezzo dei biglietti è: Udine L. 1.35 III cl., 2.05 II; Portogruaro id. Palmanova L. 0.65 III cl., 0.95 II; Latisana L. 0.95 III cl., 1.45 II. Partenza del treno speciale di ritorno per Udine da S. Giorgio ore 23.30 ed arrivo a Udine ore 0.31.

Il ritorno può effettuarsi anche col primo treno della mattina 1 settembre, oltre che coi treni ordinari (esclusi i diretti) e con lo speciale di ritorno del 31 corr.

« Non ne imbroccano una I ». Guarda fatalità! Il Giornale di Udine di ieri si compiace e si diletta di chiocciare una letterina ricevuta (?) da un assiduo, con delle trascurabilissime ingiurie contro l'assessore alla musica e il segretario della stessa per la modificazione d'orario della banda.

Bene! Peccato però che l'orario sia stato cambiato dalla Giunta e non per opera speciale dell'assessore, né del segretario; avete ragione: « non ne imbroccano una I ».

I nostri bambini reduci dal mare. Domenica mattina prossima faranno ritorno dalla cara marina della spiaggia di Grado le bambine ed i bambini inviati a cura del Comitato promotore dell'infanzia.

Le carrozze giungeranno a Porta Aquileia verso le 7 pom.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 28 agosto, dalle ore 21 alle 22.30, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia " Venezia " Giuseppe Montecchi
2. Waltz " Raggio di Luna " Venci
3. Finale II " Tarzetta " Venci
4. Sinfonia " Se fora Ro " Venci
5. Duetto " Finale I " Bohème " Puccini
6. Galopp " Prestissimo " Waldteufel

Per il XXV anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Le Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Stolla hanno aderito alle proposte del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'occasione del pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel 25° anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, promosso da apposito Comitato, siano concesse ai cittadini italiani che in quella solenne circostanza vorranno recarsi a Roma, le stesse facilitazioni di viaggio, che furono accordate per il pellegrinaggio del 29 luglio 1901 in occasione dell'anniversario della morte del Re Umberto I.

Il Ministero stesso, poi, per secondare le istanze del Comitato, ha affidato le Società delle Ferrovie minori ad accordare sulle linee rispettive riduzioni analoghe a quelle ammesse sulle grandi Reti che sono le seguenti: per il percorso fino a 200 chilometri, riduzione del 50 0/0 per la prima classe, del 55 0/0 per la seconda, del 60 0/0 per la terza; per il percorso da 201 km. e fino a 400 km. riduzione del 55 0/0 per la prima classe, del 60 0/0 per la seconda, del 70 0/0 per la terza; per il percorso oltre 400 km. riduzione del 60 0/0 per la prima classe, del 65 0/0 per la seconda, del 75 0/0 per la terza, applicabili i detti ribassi sulla tariffa media e col sistema della scala belga.

Per la ricorrenza susseguente, le Società di Navigazione accorderanno il ribasso del 50 e 60 0/0 sulle loro tariffe comuni.

TATTICA SOCIALISTA.

I nostri socialisti han tenuto l'altra sarà un'adunanza preparatoria per decidere la linea di condotta da tenersi al Congresso di Imola. Non vi si discute nulla e per questo la cronaca non ne parla; ma vi si manifestarono delle tendenze le quali meritano qualche parola di commento.

Queste tendenze riproponono la crisi transitoria del partito socialista italiano; crisi di cui di siamo replicatamente occupati, senza indurne alcuna rovina, ma considerandola alla stregua delle fasi per ove è passato il partito socialista in ogni paese del mondo avanti di raggiungere quella potenzialità da cui noi siamo ancora molto lontani.

Nel riteniamo adunque che i socialisti veri — quanti cioè sentono veramente il bisogno d'adoperarsi per sollecitare agli umili un'era migliore, e ne posseggono la virtù, e ne compiono con sacrificio l'apostolato — non possano seriamente far questione «prò o contro Turati».

Queste proposizioni antitetiche sono troppo piccole ed hanno troppo esigui limiti, e mostrano troppo l'insidia delle personalità, per poter soddisfare alle esigenze dell'idea collettivista e per poterne occupare tutta l'esuberante espressione.

Filippo Turati, sinora ritenuto il pontefice massimo del socialismo italiano, è stato abbandonato da taluno dei suoi? Altri hanno approfittato della scissura per abbandonare alla loro volta una tendenza che parava troppo pratica e quiesca e assumersene invece più una teorica e più agitatrice?

Ma via! bisognerebbe non aver imparato proprio nulla dalle evoluzioni politiche compiutesi a mezzo della civiltà, per riproporre da questi fatti delle «vide illusioni». In Germania con Bebel è avvenuto quello che ora avviene da noi con Turati. Estraendo dal socialismo, e guardando alle vicende di qualunque partito, si son sempre visti i giacobini non esser trattati da code domani.

È il progresso evolutivo che porta così, ma il tempo fa giustizia davvero, e si pensa di ricondurre nell'istesso punto gli agitatori novellanti!

Pertanto la ragione rimane al progresso equo e positivo. E sarebbe assurdo quindi che i frondeurs anti-passero tale indefettibile ammaestramento.

Ma ciò che insegna il tempo non può insegnare nessuno!

Detto questo, si comprenderà come sia nostro l'augurio che il locale circolo socialista giunga alla deliberazione di recare al congresso di Imola un contributo di pratiche riforme anzi un voto in favore di tendenze tendenti ad essere.

È questo è un augurio sincero per vantaggio della vera propaganda socialista.

Ma, se pure così non fosse e prevalesse il preferito della tendenza che non ha la preferenza nostra, non crediamo che sarebbe il caso di allarmarsi né per noi né per il socialismo.

Fattori convinti d'ogni autonomia in materia di sistemi sociali, crediamo anzi che sarebbe opportuno se dal Congresso di Imola uscisse una deliberazione concedente ad ogni Circolo un comportamento autonomo secondo le esigenze locali; sarebbe il miglior saggio di libertà, e toglierebbe al socialismo quell'apparenza chiesastica che non poche simpatie gli ha vietate sin qui.

E non siamo soli a pensare così: in questo senso si esprimeva pure pochi giorni fa Nicola Barbatto, uno dei più autorevoli — perché tra i più colti e più seri — maestri del socialismo italiano.

Ma del resto, nessuno si preoccuperà più delle tendenze, se dal Congresso di Imola ben alta sopra di esse, uscirà riconfermata la massima di Carlo Marx riguardante il genuino programma socialista e la ragione d'ogni riforma, poiché esprime la grande forza attrattiva del collettivismo umano, e va

ad essa l'adesione di ogni coscienza buona: « Cercare il benessere proprio, attraverso al benessere degli altri ». C. VIVIS.

Fiore d'arancio. Questa mattina il nostro Sindaco, sig. Michele Perissini univa in matrimonio l'amico nostro concittadino Attilio De Poli impiegato al Monte di Pietà con la signorina Luigia Marecchi.

Testimoni all'atto nuziale il prof. Achille Cosattini ed il sig. Giovanni Cosattini studente.

Congratulazioni agli sposi.

Nuovi biglietti da 25 lire e le monete di nickel da 25 centesimi. Saranno messi in circolazione fra breve i nuovi biglietti da 25 lire destinati a sostituire quelli attualmente in corso che verrebbero anch'essi ritirati dalla circolazione.

I nuovi biglietti, di cui all'officina delle carte valori in Torino proceda attivamente la preparazione, sono, a quanto si assicura, di difficilissima se non impossibile contraffazione.

In questo mese verranno messe in circolazione notevoli quantità di monete di nickel da 25 centesimi. La coniazione che era finora limitata a 80.000 pezzi al giorno — per l'importo di lire 20.000 — sarà spinta più attivamente così da arrivare a 120.000 pezzi al giorno, per l'importo di lire 30.000.

I fuocili modello 1891 per il tiro a segno. Il sottosegretario di Stato alla guerra ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:

« La prima somministrazione di fuocili modello 1891 alla Società di Tiro a segno nazionale può ritenersi ormai compiuta, e perciò, dalla data della pubblicazione della presente circolare, non saranno più ceduti al summentovato società fuocili 1891 a pagamento non immediato.

« Quelle Società alle quali occorresse aumentare la propria dotazione di armi modello 1891, non dovranno più rivolgere domanda al Ministero, ma si atterranno alle norme in vigore per il prelevamento delle armi modello 1870-87 che ammettono la cessione di fuocili a pagamento immediato, norme che sono comprese nell'abolito compendio d'istruzione militare per le Società di Tiro a segno nazionale.

« Del resto, saranno fra breve pubblicate disposizioni che riordineranno l'intera materia dell'armamento e del munizionamento delle summentovate Società.

« I signori Prefetti sono pregati di portare a conoscenza delle Presidenze sociali le disposizioni succennate ».

Scalpellino fortunato. Nel pomeriggio di ieri, lavorava su un'impalcatura in via Zorutti lo scalpellino Pietro Veoli di Gio. Batta d'anni 24 di qui.

Ad un tratto, non si sa come, lo scalpellino cadde dall'altezza di circa tre metri.

Fortunatamente non riportò gravi ferite, solamente una ferita lacera alla regione esterna malleolare del lato destro.

All'ospedale civile dove fu medicato lo si giudicò guaribile in circa dieci giorni, salvo complicazioni.

Vigilanza urbana. I vigili urbani operarono ieri vari sequestri di frutta guaste, che vennero per conseguenza distrutte e dichiararono in contravvenzione il pubblico vetturale Ortis Angelo perché mancò all'obbligatorio servizio alla stazione ferroviaria.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 2 settembre, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 novembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato 12 poi presso il locale delle vendite.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 16 del 23 agosto 1902 contiene:

Dispositivi la collaudazione dei lavori di difesa frontale all'argine sinistro del Medana nella località Bellavalle si invitano i creditori verso l'appaltatore, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e beni relativi, a presentarsi, in eventuali opposizioni alla nostra Prefettura.

Il cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che il Tribunale, medesimo con sentenza 29 corrente n. 219 P. ha dichiarato il fallimento di Zanotta Francesco fu Giulio negoziante in coloniali in Udine e nominò curatore provvisorio Angelo dottor Ferraglio.

Il sig. Bonan Rodolfo di Vincenza, Giudice conciliatore del Comune di Cordovado, nominato tutore del minore Appiana Antonio fu Carlo di Cordovado e curatore dei beni dello stesso, ha dichiarato di accettare per lo stesso l'eredità abbandonata da Appiana Carlo fu Nicola, morto in Cordovado il 30 luglio u. s. senza testamento.

Buona usanza. All'Istituto Dorellotto in morte di Teresa Pusigh ved. Pilasio; gli impiegati del Monte di Pietà di Udine lire 6.10, Giovanni Tam lire 1. Caterina Misgiori: Famiglia ecc. Pertoldi lire 1. Maddalena Zucco: Maria Pico lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (27-8-1902), time (ore 9, 15, 18, ore 81), and various meteorological readings (Bar. rid., Umid. rel., etc.).

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere. L'edizione del 24, oltre alle due solite grandi tavole a colori di attualità, consacrate ad esaltare l'atto di valore compiuto da una guardia di finanza presso Milano, e il dramma accaduto al Monte Bianco, ne contiene una terza e un'altra, quella del pittore G. E. Chiarini. Un altro disegno, in nero, del pittore A. Molinari ritrae alcuni esordi della vita estiva a Roma. Il giornale contiene inoltre un interessante studio storico su l'Incognita che mise in moto tante teste coronate nella sua del sottosegretario di A. Baitara; l'ortografia della natura; problemi e fenomeni da spiegare, di Y. Buri; il dono del re Edoardo alla nazione inglese (con i disegni); Caracalla, vari di E. Galdi; la fine della circonda valle L'insubriche, di G. Dadone; il seguito del romanzo: La casa sotto i mari (con 4 illustr.); L'arte nuova applicata al campo di S. Marco (con disegni); Nuova pubblicazione; giochi a premio e concorso per spiegare un indovinello antico, ecc.

Corriere commerciale.

Table with columns for market items (Granoturco, Cinquantino, Segala, Frumento nuovo, etc.) and prices (L. 12.80, 11.75, etc.).

Bollettino della Borsa

Table with columns for financial data (Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valuta, Ultimi dispacci) and values (ago. 27, ago. 28).

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio esposto per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Oggi cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, la Nob. Contessa

Giuseppina d'Arcaio Caporinaccio.

Il marito co. Giulio Caporinaccio, la figlia contessina Gemma Caporinaccio, la cognata co. Elena Caporinaccio Superiore della secolare casa delle Zitelle, ed il fratello co. Orazio d'Arcaio, in uno alla moglie co. Teresa Porcia, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza, e, per espressa desiderio della defunta, di non mandare fiori o corone.

Udine, 27 agosto 1902. I funerali seguiranno domani 28 corr. ad ore 17 1/2, partendo dalla casa n. 23 di Via Savorgnana.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Cortificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giust. Lapponi medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

Provate i prodotti di Grecia!

INCREDIBILE MA VERO Straordinario regalo di metri 3 cheviot pura lana SUCCESSO MONDIALE (Vedi avviso in 4.ª pagina).

Presso famiglia civile per impiegato, commesso o studente stanza ammobiliata con pensione, trattamento di famiglia, retta modesta, rivolgersi all'amministrazione del giornale.

GLORIA

amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

De usarsi solo - all'acqua ed al solto

Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandri

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Tagagnua)

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.ª pagina.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la balsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321.076.17 (Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Ricchezza; a Conto Corrente; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa, interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 5 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

GERARDO RIPPA - Mercatovecchio - Udine trovati oltre ad oggetti d'arte, di Porcelana e Gioielli, l'occorrenza completa per Fotografia. Avendo fatto recentissimi importanti acquisti per fornire Lezioni Fotografiche Nys e Cappelli da mezzo dollaro. Formati: 6+2 - 6+9 - 8+9 - 9+9 - 9+12 - 12+12 - 12+18 - 12+24 ecc. Caricini Bristol-Perfectionist del formati Mignon - Vista 6+9 - Margherita Ambrer 9+12 - Quadrati 4+4, 7+7, 10+10 - Gabinetto - Album - Gabinetto Americano 12+12 - Amateur 12+12 - 12+24 Eudor - Salon ecc. Macchinari da 6+9 a 12+24 sempre pronti in negozio. Prezzi ridottissimi e acconti a seconda degli acquisti.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Gabinetto Ortopedico

ROSSI BERLAM VENEZIA Fondamenta Prefettura, 2383

Fabbrica Cinti - Ventriere Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. Articoli in gomma.

Non adoperare più tinture dannose

Rifiorisce all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1891.

Il Direttore Prof. G. Vallino.

Deposito presso il signor LOUOVICO RE, Farmaciatore UDINE - Via Daniele Manin.

e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Provate i prodotti di Grecia!

La Casa P. P. ABBENANT di ATENE, Via San Marco, 17, primario stabilimento industriale per l'esportazione dei prodotti di Grecia spedisce ovunque, contro pagamento anticipato ai prezzi esposti, le seguenti privilegiate specialità che garantiscono assolutamente superlativo e perfezionato con obbligo di restituire il danaro a chi non resta completamente soddisfatto.

Olio d'Olive di Zante (A) vergine	in cassa da 8 stagnate di netti Kg. 5	circa 40 Kg.	Fr. oro 76.40
Vino Santorino extra di lusso	» » » 24 bottiglie di circa 1 Litro	» circa 24 litri	» » 54.—
Olive di Corfu primissima scelta	» » » 12 stagnate di netti Kg. 1,250	» 15 Kg.	» » 38.25
Miele Originale del Monte Hymet	» » » » » 2,500	» 30 »	» » 79.50

Pacchi postali campionari franco di porto a domicilio del compratore

Olio d'Olive di Zante (A) vergine cassetta di 5 Kg	Fr. oro 10.50	Uva Passola di Corinto cassetta di 5 Kg.	Fr. oro 9.25
Vino Santorino extra di lusso bariletto	» » » 12.—	Dolci Loukoums di Sira	» » » 15.—
Olive di Corfu primissima scelta cassetta	» » » 12.00	Biscotto inalterabile di Atene	» » » 15.—
Miele originale del Monte Hymet	» » » 14.75	Rinomata Cassata Ellenica	» » » 18.—

Inviare commissioni accompagnate dal relativo importo in vaglia al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, Atene (Grecia)

INCREDIBILE MA VERO A titolo eccezionale di reclame gli acquirenti per oltre Franchi Cinquanta riceveranno gratis in ogni singola spedizione il più STRAORDINARIO REGALO consistente in un taglio abito completo per uomo, ossia METRI 3 CHEVIOT PURA LANA, ultima novità della presente stagione, fabbricato esclusivamente per la Casa Abbenant, garantito superiore — **Successo Mondiale** — Indicare nelle richieste il colore a scelta fra i seguenti: bigio, piombo, nocciuola, marrone, bleu, nero.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE Per chi non acquista più di 50 franchi e desidera fare separata compra dello cheviot, il taglio abito come sopra costa soltanto Franchi 11.95, da spedirsi in vaglia. A questo prezzo d'impossibile concorrenza aggiungere Franchi 2.25 per ricevere il pacco franco di porto a domicilio. La medesima qualità dello cheviot che si spedisce ed è doppiamente in qualsiasi magazzino di stoffe: PROVARE e GIUDICARE!

Avvertenze: Le spedizioni si eseguono con la massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente. I signori acquirenti sono pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di citare il presente giornale. Non si accettano contro assegni.

Affrettare le richieste con vaglia postale alla sola Casa depositaria per l'esportazione

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, ATENE (Grecia)

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECOCHIO VIA PREFETTURA VIA CAYOUR
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Mania di Pleh, Casa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettera e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Album per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in perche, in tela ed in carta.

Album per poesia, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

MALATTIE DI CUORE VECCHIAIA

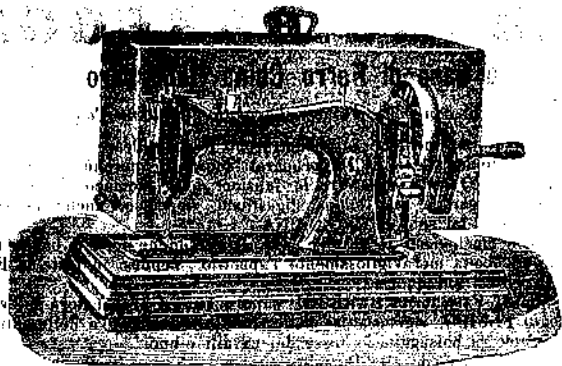
Si riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'Illustre Senatore prof. Merziliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrive il **CARDIOGINETICO MARINONI** nei casi già indicati. Il prof. Merziliano attesta che questo preparato agisce nella sordità miocardica e nell'infarto cardiaco che spesso si presenta nei morbi acuti che insorgono in perizia d'avanzata età. — Intingola grande. L. 5.00 — bott. piccola. L. 3.00 franca di porto nel Regno. **G. MARINONI** CHIMICO-FARMACISTA Direttore Farmacia Ospedale S. VONIA

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Cicconi, N. 2 - UDINE

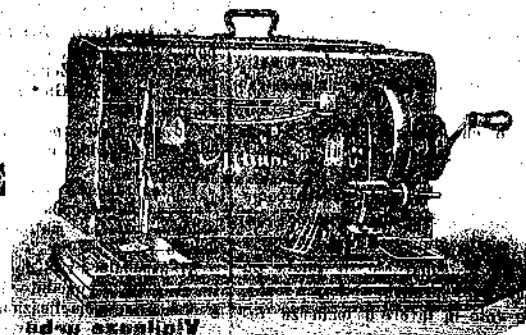
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO



DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Meu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicyclette raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti



ACQUA DI GIGLIO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Giglio. Questa acqua è propria delle più antiche. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare appaiano che nei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, la quale voglia la bellezza della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio. **Gelsomino** il cui uso di venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia di 1 litro. **Gelsomino** il cui uso di venta ormai generale. Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
UDINE A TRIESTE	TRIESTE A UDINE	UDINE A VENEZIA	VENEZIA A UDINE
8.10	10.10	8.10	10.10
11.30	13.30	11.30	13.30
14.50	16.50	14.50	16.50
18.10	20.10	18.10	20.10
21.30	23.30	21.30	23.30